

La Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*)

La Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) è un insetto originario dell'Asia orientale che è stato rinvenuto per la prima volta in Europa nel 2004 in Liechtenstein e successivamente si è diffusa in altri Stati membri dell'Unione quali Svizzera (2007), Germania e Grecia (2011), Francia (2012), Ungheria (2013), Romania (2014), Austria (2015), Spagna (2016), Slovenia e Croazia (2017).

In Italia la sua presenza è segnalata a partire dal 2012 e, allo stato attuale, è presente in quasi tutte le regioni.

Questo organismo nocivo attacca più di un centinaio di ospiti vegetali, tra cui specie fruttifere (ciliegio, albicocco, pesco, pero e vite), specie ornamentali e forestali (Buddleja, Cryptomeria, cipresso, acero, salice, gelso, etc.) e colture erbacee (pomodoro, peperone, soia, mais e girasole).

L'insetto causa *in primis* la necrosi dei tessuti vegetali su cui si nutre, sia nella fase giovanile che in quella adulta, con conseguente deformazione delle parti vegetali colpite. Questo si traduce in una ridotta vigoria e produttività generale della pianta, dove ad essere interessate dall'attività trofica dell'insetto sono le foglie, e deprezzamento dei prodotti vegetali o addirittura la loro completa incommerciabilità, dove ad essere interessati dall'attività trofica sono i frutti.

L'insetto determina, altresì, un danno sociale, allorché, durante i mesi autunnali e invernali, cerca rifugio in luoghi asciutti e riparati (abitazioni, scuole, uffici, magazzini e ricoveri di attrezzi), con conseguenti problemi di rimozione e smaltimento di un gran numero di esemplari per via del comportamento gregario tipico della specie. A ciò si aggiunge il disagio creato dalla produzione di odori sgradevoli che l'insetto, come altri della stessa famiglia (Pentatomidi), emette da specifiche ghiandole come autodifesa.

Si segnalano, infine, forti ritardi nello sdoganamento di spedizioni nazionali di merci, anche di natura non vegetale, ai punti di entrata di alcuni Paesi terzi (Nuova Zelanda, Australia), a seguito delle ispezioni più scrupolose a cui le merci sono sottoposte per verificare la presenza dell'insetto, che tende a nascondersi negli imballaggi.

Nel nostro ambiente l'insetto può compiere fino a due generazioni complete in un anno, sovrapposte, con compresenza dei diversi stadi di sviluppo. In generale, la durata del ciclo vitale, a partire dalla deposizione delle uova fino al raggiungimento dello stadio adulto, risulta strettamente correlato con le condizioni climatiche, così come l'inizio, la durata e la fine della diapausa. La forma svernante è quella adulta. La fuoriuscita degli adulti dai siti di svernamento è scalare, inizia quando la temperatura supera i 13°C, con un picco tra aprile e metà maggio, e dura in media da metà marzo a fine maggio. In primavera, all'uscita dalla diapausa, gli adulti si spostano sulla vegetazione delle piante ospiti, dove si nutrono e si accoppiano.

L'ovideposizione da parte degli individui svernanti inizia a metà maggio e si protrae fino a metà luglio quando anche questi individui svernanti sopravvissuti iniziano a morire. In questo stesso periodo, gli adulti di prima generazione incrementano la deposizione delle uova con una sovrapposizione del periodo di deposizione delle uova tra la prima e la seconda generazione. Gli adulti che si sviluppano dalle uova deposte durante l'estate non arrivano, di solito, nei nostri climi a originare una terza generazione, ma sono quegli individui che a partire dalla metà di agosto entreranno in diapausa riproduttiva per prepararsi poi allo svernamento (Costi et al., 2017). Le femmine uscite dallo svernamento iniziano a deporre uova in media dopo 35 giorni, mentre le femmine della generazione estiva hanno bisogno in media di 12 giorni, dal raggiungimento dello stadio adulto per iniziare a ovideporre con un potenziale riproduttivo fino a 285 uova a femmina per la generazione svernante e 215 per quella estiva (Costi et al., 2017). Le uova vengono deposte in gruppi solitamente sulla pagina inferiore delle foglie di piante ospiti.

La generazione svernante ha una vita di circa 1 anno, mentre quella estiva di 70-80 giorni.